

La circolare del Ministero della sanità n. 4 del 13 marzo 1998 prevede “restrizioni della frequenza di collettività fino all’avvio di idoneo trattamento di disinfestazione, certificato dal medico curante”.

Se si seguono scrupolosamente le indicazioni per eliminare i pidocchi, il bambino può tornare a scuola il giorno successivo al primo trattamento.

Qualora il bambino non venga adeguatamente sottoposto a trattamento antiparassitario, dovrà essere disposto l’allontanamento dalla scuola, in modo da interrompere la catena di trasmissione e verrà richiesto un certificato medico di riammissione.

Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, può essere prevista una segnalazione al servizio socio-assistenziale, per i provvedimenti del caso.

.....In particolare, è buona cosa insegnare ai bambini a **non ammucchiare capi di abbigliamento** sugli attaccapanni fuori dall'aula o sulle panche degli spogliatoi della palestra. L'ideale, anzi, sarebbe che in ambito scolastico ciascun bambino avesse un suo armadietto personale dove riportare giubbotti, sciarpe e berretti: tutti ambitissimi "mezzi di trasporto" per i pidocchi alla ricerca di nuove teste da colonizzare.

Sempre negli ambienti promiscui, quindi a scuola ma anche in piscine e palestre, è poi importante educare i bambini a **non scambiarsi** oggetti personali quali **pettini**, nastri, **fermagli**, cuffie o **cappellini**. Colpevolizzare o isolare i bambini colpiti dai parassiti è, invece, il modo peggiore per affrontare l'epidemia, traumatizzando le piccole vittime senza però risolvere il problema.

Pediculosi

Ai genitori spetta la responsabilità principale della prevenzione e della identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare, con ispezioni settimanali del capo. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto.

L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sul singolo bambino, ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al dirigente scolastico.

Il dirigente scolastico deve disporre l'allontanamento obbligatorio del bambino e inviare ai genitori una lettera in cui è richiesto un certificato medico (Circolare Ministero Sanità 13 marzo 1998).

I medici dell'assistenza sanitaria in ambito scolastico (A.S.L.) sono responsabili per l'informazione e l'educazione sanitaria in tema di prevenzione (**Allegato 5 e Allegato 6**).

Il pediatra/medico curante ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario, e certificare l'avvenuto trattamento per la riammissione a scuola.

MINISTERO DELLA SALUTE

Per eliminare l'infestazione occorre seguire scrupolosamente alcune indicazioni di trattamento, anche se bisogna dire che nessun prodotto ha effetto preventivo, per cui non si può escludere una successiva reinfestazione.

Ecco in breve cosa fare:

- effettuare un'accurata ispezione del capo, magari con l'aiuto di una lente d'ingrandimento in un ambiente intensamente illuminato, per individuare e rimuovere manualmente pidocchi e uova
- trattare i capelli con un prodotto antiparassitario specifico
- dopo il trattamento, usare un pettine possibilmente in acciaio a denti molto fitti (i pettini in plastica tendono facilmente a deformarsi), per rimuovere le uova, pettinando accuratamente ciocca per ciocca partendo dalla radice del capello, oppure cercare di sfilarle manualmente; l'eliminazione delle uova è facilitata se si bagna il pettine o meglio la capigliatura con una soluzione al 50% in acqua di aceto, in grado di diminuire l'adesione delle uova al capello
- disinfettare le lenzuola e gli abiti, che vanno lavati in acqua a 60°C o a secco (in particolare i cappelli), oppure lasciare gli abiti all'aria aperta per 48 ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontani dal cuoio capelluto)
- lasciare all'aria aperta o conservare in un sacchetto di plastica ben chiuso per 2 settimane gli oggetti o i giocattoli venuti a contatto con la persona infestata
- lavare e disinfettare accuratamente pettini, spazzole e fermagli, immergendoli in acqua molto calda per 10-20 minuti (il parassita è sensibile al calore)
- non utilizzare in comune pettini, spazzole, fermagli o cappelli
- in caso di infestazione delle ciglia si può usare un unguento all'ossido di zinco o vaselina; è possibile rimuovere i parassiti e le uova con l'uso di pinzette.